

CONCOURS GÉNÉRAL DES LYCÉES

—

SESSION 2020

—

VERSION ET COMPOSITION EN LANGUE ITALIENNE

(Classes de terminale toutes séries générales et technologiques)

Durée : 5 heures

—

L'usage de tout dictionnaire est interdit

Consignes aux candidats

- Ne pas utiliser d'encre claire
- N'utiliser ni colle, ni agrafe
- Numéroté chaque page en bas à droite (numéro de page / nombre total de pages)
- Sur chaque copie, renseigner l'en-tête + l'identification du concours :

Concours / Examen : CGL

Epreuve : 101

Matière : ITAL

Session : 2020

Il primo lo ammazzarono a bastonate perché aveva citato Spinoza durante un talk show. In effetti da parte del professor Giovanni Prospero era un'imprudenza aggravata dal fatto che si era presentato in studio indossando un golfino di cachemire color aragosta. La citazione gli era scappata di getto nella foga del dibattito, per tentare di alzare il livello. Si rese conto all'istante di avere commesso un errore: il pubblico ammutolì e il sorriso del conduttore, di solito così cordiale, si irrigidì in una smorfia sottile.

"Nel mio programma," disse, "non permetto a nessuno di usare parole difficili. Le pose da intellettuale sono vietate." Dopo una pausa ostentata, il conduttore aggiunse: "Questo è uno show per famiglie e chi di giorno si spacca la schiena ha il diritto di rilassarsi e di non sentirsi inferiore".

Il pubblico esplose in un applauso entusiasta in cui si mischiavano rabbia e liberazione. Sembrava che ai presenti si fossero moltiplicate le mani. Prospero provò a difendersi, a spiegare, e cercò di riformulare la frase nel modo più semplice possibile:

"Volevo solo dire che, se non si sforza di ragionare, il popolo diventerà schiavo del primo tiranno".

Purtroppo ottenne l'effetto contrario: il pubblico cominciò a battere i piedi e a gridare "buuuu" in segno di disapprovazione. Dallo schermo, il ministro dell'Interno rincarò la dose schifato:

"Si vergogni! Lei fa citazioni mentre il popolo muore di fame".

Quando Giovanni Prospero uscì dallo studio, il tramonto iniziava. Uno stormo¹ grandioso incrociava nel cielo, comparendo e svanendo dietro i tetti e tra gli alberi. Erano storni, che di solito, a quanto ne sapeva il professore, migravano in autunno non in primavera, ma non ne era sicuro e tutto nel mondo stava cambiando. Gli uccelli inventavano forme geometriche che assomigliavano a balene e baleniere, farfalle giganti con le ali a puntini o cascate di biglie rovesciate per terra; poi sfaldavano quei disegni appena tracciati per ricomporne di nuovi, sfiorandosi come se a ognuno di loro fosse stata assegnata un'orbita fissa e irripetibile destinata a non scontrarsi mai con la rotta di volo degli altri. **Il profumo dei tigli** si diffondeva nell'aria. Prospero respirò con le narici fino in fondo ai polmoni, pensando che la bellezza del mondo è complicata e che per esprimerla occorrono conoscenze e parole complesse. Lui non ci voleva andare in televisione, era stato il suo amico Cesare a convincerlo: "Oggi per noi la presenza è un dovere", gli aveva detto al telefono. Prospero aveva passato la giovinezza sui libri, e attraverso lo studio era riuscito a sollevarsi dalla modesta condizione della sua famiglia di origine e a conquistare rispetto e una certa sicurezza economica. Forse era vero, ormai lo dicevano tutti, in ogni angolo d'Europa, che la conoscenza è una pretesa arrogante, però lui, studiando, aveva compreso che alla fatica subentra spesso il piacere e che il sapere si schiude come fanno i fiori, facendo diventare semplici pensieri prima incomprensibili.

Raggiunse casa che erano quasi le 22. Prima di infilare le chiavi nella serratura del portone si voltò per ammirare un'ultima volta il cielo, che intanto si era fatto buio. Gli storni erano scomparsi e al loro volo collettivo si era sostituito quello isolato e zigzagante dei pipistrelli. Entrò nell'androne e cercò l'interruttore, ma doveva esserci

¹ uno stormo = un gruppo compatto di uccelli in volo.

45 stato un black-out perché la luce non si accese. L'ascensore era rotto da una settimana. Si incamminò a piedi, **utilizzando la torcia del telefonino**. Abitava al terzo piano in un appartamento di tre stanze più servizi in cui, da quando la figlia se n'era andata, gli sembrava di perdersi. Per fortuna era affollato di libri che dalle pareti, l'uno sull'altro, modellavano lo spazio intorno alla sua vita e la popolavano di parole possibili.

50 Sfiorò con il polpastrello l'icona del flash sul telefonino e, nell'istante in cui le scale si illuminarono, si accorse che stava ricevendo centinaia di notifiche, piccole pustole rosse rigonfie di numeri enormi, impensabili. Pensò che la tv era ancora uno strumento potente e la cultura interessava ancora a qualcuno. Cominciò a leggere pieno di speranza, cercando con i piedi gli scalini per non inciampare. [...]

55 Erano centinaia e centinaia, una sequenza sterminata di insulti che si affastellavano, uno in fila all'altro. Giovanni Prospero aveva il fiatone ormai, ma non sapeva distinguerlo dalla paura. Era arrivato al piano, il telefonino nella destra, la sinistra che cercava nella tasca della giacca le chiavi. Ansimava. La tasca era vuota. Il professore passò il telefono nella sinistra, ma sfiorò il flash che cominciò a pulsare.

60 La luce si accese e si spense per tre volte. Poi tutto diventò buio. Fece un passo verso la porta e il suo piede urtò un ostacolo. Provò a tornare indietro, verso le scale, ma si scontrò contro qualcosa che era molle come un corpo, ma fermo come un muro.

Lo uccisero a calci, pugni e sprangate sul pianerottolo di casa, senza che
65 nessuno dei vicini uscisse a vedere che cosa stava accadendo.

Giacomo PAPI, *Il censimento dei radical chic*, 2019

TRAVAIL A FAIRE PAR LE CANDIDAT :

1. TRADUZIONE

Traduci il testo da “**Il profumo dei tigli...**” (riga 30) fino a “**...-utilizzando la torcia del telefonino.**” (riga 46).

2. SAGGIO

- **Presenta** brevemente il testo prestando particolare attenzione al **contesto** e alla **relazione tra i personaggi** senza dimenticare di soffermarti sui **sentimenti** e i **pensieri** di ognuno.

- **Scegli 3 parole chiave** nel testo, **metti in luce** il loro valore e **giustifica** la tua scelta.

- **Spiega** il passo seguente: “Prospero respirò con le narici fino in fondo ai polmoni, pensando che la bellezza del mondo è complicata e che per esprimerla occorrono conoscenze e parole complesse.”

- Il personaggio dell'intellettuale è ricorrente nella produzione letteraria ed artistica. **Illustra** come tale tematica venga trattata in questo brano e nelle altre opere che conosci. Ti riferirai più particolarmente alla cultura italiana.

